

PER LA FESTA OPERAIA

La presidenza della Società Operaia ci comunica le seguenti lettere e telegrammi che ben volentieri pubblichiamo per ordine di data, non essendosene potuto dare lettura al banchetto per mancanza di tempo:

Milano li 21 Agosto 1888

Preg. Sig. Borreani Presidente Società Operaia, Acqui

Ringrazio lei e l'Onorevole Direzione di codesta Società Operaia dell'invito gentile che vollero farmi invitandomi al pranzo che avrà luogo il 2 settembre p. v. onde festeggiare la ricorrenza del trentesimo anno di sua fondazione.

Se imperiose circostanze di famiglia me lo permettessero, prenderei parte con grandissimo piacere alla festa de' miei prediletti figli del lavoro ma anche da lontano vi assisterò in ispirito e farò voti che l'associazione Operaia prosperi ognor più. Mille distinti saluti Dev.mo

JONA OTTOLENGHI

Napoli, 22 Agosto 1888

Egregio Sig. Presidente:

La ringrazio del cortese invito, ma mi duole, che per cause indipendenti dalla volontà mia, io sia costretto di non poter essere presente alla festa del 2 settembre. La prego di avermi per iscusato; e nella fiducia, che ella vorrà rendersi interprete della mia riconoscenza presso i Soci, mi creda sempre Suo dev.mo

FORTUNATO

Torino 25 Agosto 1888

Preg. Sig. Borreani Presidente della Società Operaia, di Mutuo Soccorso, Acqui.

Mi pervenne regolarmente il di lei cortese invito al pranzo per festeggiare il trentesimo anno di fondazione di codesta Onorevole Società dalla S. V. sì degnamente presieduta.

Nel ringraziarla sentitamente di tale distinzione non posso avere il piacere d'aproffittarne, come avrei ben desiderato, in quanto che dopo domani dovrò nuovamente assentarmi per affari che mi trattengono fuori di Torino per parecchi giorni.

Comunque, serberò grato ricordo della sua cortesia, e mi riservo di ringraziarla nuovamente e di presenza nel prossimo autunno, contando di recarmi costì e trattenermi qualche giorno per cura. Gradisca frattanto i miei distinti saluti.

U. GEISSER

Alessandria 29 Agosto 1888

Preg. Sig. Presidente:

Ho differito il riscontro all'invito di lei cortesissimo nella lusinga di poterne profittare, il che era un mio vivissimo desiderio; con mio sommo dispiacere devo invece declinare quest'onore, e nello stesso tempo far voti fervidi per la prosperità di codesta benemerita Società esprimendole la mia riconoscenza per la gentilezza della quale volle la S. V. Pregiatissima onorarmi.

Colgo con piacere l'opportunità per dirmi con sensi di considerazione perfetta della S. V. Preg.ma

Dev.mo Servo

G. GAIOLI BOLDI

Reggio 29 Agosto 1888

Signor Presidente

Grato oltremodo per il gentile pensiero e pe cortesissimo invito, e dolentissimo che le mie condizioni di salute (rese più incerte dalla estate veramente strana) mi pongano nell'impossibilità di procurarmi il piacere, l'onore di presenziare la patriottica festa.

Vorrei inteso il mio fervido voto per la prosperità del sodalizio.

Coi sensi di perfetta stima devotissimo

Ulderico LEVI

Milano 29 Agosto 1888

On. Presidente Società Operaia di Acqui

Ho ricevuto il cortese invito al banchetto che codesta veterana delle associazioni terrà il 2 settembre per celebrare il trentesimo anno di sua esistenza.

Imperiosi doveri mi trattengono a Milano, ove domenica appunto avvi un'assemblea degli Operai fonditori che devo presenziare. Impossibilitato a trovarmi fra voi, mi è caro però tenere il gradito invito; e mentre vi ringrazio, vi prego a ritenermi partecipe alla vostra festività e ad accogliere una fraterna stretta di mano.

ANTONIO MAFFI

Sanpierrezena 30 Agosto 1888

Egregio Sig. Presidente:

La ringrazio del di lei gentilissimo invito, e con lei tutti i bravi componenti l'associazione. Se altri impegni non me lo impedissero, di tutto cuore verrei; ma non potendo — Prego lei di scusarmi, accettare e far gradire coi miei più vivi ringraziamenti — i miei saluti ed augurii: dev.mo

V. ARMIROTTI DEPUTATO

Monale d'Asti 31 Agosto 88

Caro Borreani

Mi era giunto a Torino un gentilissimo invito della spettabile Presidenza della vostra Società Operaia alla festa di domenica 2 Settembre, poi mi pervenne qui in villa una vostra cordiale letterina colle più affettuose insistenze perchè non mancassi.

Potete immaginare, caro amico, con qual piacere io mi troverei per domani fra i miei antichi elettori e come sarei lieto di stringere la mano agli

amici ed agli antichi condiscipoli (ah! così diradati oggidì!)

E fino a ieri ho sperato di poter fare Domenica costì la corsa desiderata, ma non mi fu possibile sciogliermi da un grave impegno che mi chiama per alcuni giorni in Toscana, per dove dovrò partire domani — onde mi è forza rinunciare al gradito convegno tra voi.

Siate mio interprete presso codesta vostra eletta associazione e verso gli amici di quei sentimenti di gratitudine che ha destati in me l'affettuoso ricordo dell'antico Deputato, il quale si sente sempre vincolato da care memorie al vostro paese, e forniva anche oggi come in passato voti egualmente fervidi per la prosperità del suo antico Collegio Elettorale.

Vogliatemi bene e credetemi sempre

Vostro Affezionatissimo
D. CHIAVES

Meina 1 Settembre 1888

Onorevole Sig. Presidente:

Lo stato sempre grave di malattia nel quale trovasi il venerando Cesare Correnti mi impedisce di presenziare la festa di questa Società Operaia da S. V. Presieduta — Nel ringraziarla del gentile invito pei sentimenti di affezione che ella sa quanto mi legano a questa cittadinanza, mi permetta che faccia voti sinceri per la continua prosperità del nobile sodalizio che con tanto amore Presiede — voti che sento saranno divisi da quanti onoreranno colla loro presenza il geniale convegno Col massimo ossequio la mi creda

Devotissimo
Dottore SPANTIGATI

Alessandria 1 Settembre 1888

Ill.mo Sig. Presidente:

Ho tardato a rispondere al suo gentile invito di assistere alla festa trentennaria della fondazione di codesta benemerita Società Operaia nella speranza di potere intervenire a quella solennità che attesta della vita prospera e rigogliosa del sodalizio, e del buon indirizzo che l'ha sempre governata.

Duolmi che all'ultima ora mi sia impedito presenziare di persona, ciò che non impedisce che io mandi a lei ed alla Società tutta, insieme ai miei ringraziamenti, i migliori voti per una prosperità sempre crescente.

Con grato animo

Devotissimo
A. WINSPEARE Prefetto

1 Settembre 1888

Sig. Presidente della Società Operaia, Acqui

Fino a ieri tenni fermo di accettare con riconoscenza il gentile invito dalla S. V. Ill.ma invitandomi di intervenire al pranzo di Codesta Società da lei sì degnamente presieduta, impedito oggi di poter personalmente prender parte al geniale ritrovo, le esterno i miei voti per la prosperità di codesto sodalizio e mi protesto

Devotissimo
Avv. BERRONI GIUSEPPE

Ovada 2 settembre 1888

Impedito intervenire commemorazione trentennaria Codesta Società ringrazio cortese invito faccio voti prosperità importante sodalizio.

SENATORE COSTA

Tivoli 2 Settembre 1888

Auguro prosperità ognor crescente Società Operaia, dolente non poter intervenire festa anniversario fondazione.

MONTEVERDE

Torino 2 Settembre 1888

Impedito assistere celebrazione trentennario Società Operaia Acqui ringrazio vossignoria cortese invito pregandola porgere Società vivissimi augurii sua crescente floridezza pegno sicuro nuove maggiori benemerite verso Classe Operaia che nobilitandosi col lavoro e redimendosi colla mutualità conquisterà di fatto quell'uguaglianza sociale che è base sicura di ogni civile progresso.

Avv. AIRALDI

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera pervenutaci dalla Direzione dell'Asilo d'Infanzia:

Acqui 1 Settembre 1888

Egregio Sig. Direttore:

Mentre prego di voler pubblicare l'unità ricevuta, mi permetta un posticino per poter a nome della Direzione di questo istituto rendere pubbliche grazie alla Signora Clelia Gardini per l'oblazione di lire venti, ed alla Signora Ernestina Ottolenghi che regalava in questi giorni due pezze di stoffa per grembiati ai bambini poveri.

L'atto filantropico di queste Signore Visitatrici dell'Asilo dimostra il loro vivo interessamento per questa provvida istituzione destinata a rendere tanti benefici quando non le venga mai meno il favore della cittadinanza tutta, ed in ispecie delle gentili Signore alla cui intelligente vigilanza è affidata.

Con ringraziamenti

Per la Direzione
Avv. GUGLIERI Segretario

ASILO INFANTILE D'ACQUI

Ricevo dalla Sig.^{ma} Clelia Gardini la somma di L. venti per oblazione a favore del provvido istituto.

Il Tesoriere
G. MIGNONE

Mazzini ha detto che voleva che l'Italia risorgesse spiritualmente perchè da Roma uscisse un verbo d'amore. — Porta quindi il saluto di Società Vercellesi e chiude con un evviva alla sacra Roma, conquista intangibile.

Succede l'On. Maggiorino Ferraris salutato da applausi fragorosi, e pronuncia un forbito discorso che viene con molta attenzione ascoltato: dolentissimi, a causa della tirannia dello spazio, non possiamo darne che pochi cenni.

Esordisce dicendo che avrebbe amato meglio di starsene silenzioso a godere la simpatica festa quale modesto gregario, ma giacchè di lui si è voluto far cenno, sente il dovere di non mancare all'appello e prende la parola. — Prosegue col dire che ha combattuto due anni come soldato sotto un valoroso duce, ed ora presentandosi trepidante si chiedeva quale accoglienza avrebbe avuta questa invero non poteva essere più lusinghiera per lui e ne porge grazie infinite.

Continua col dire che fu sempre suo ideale appartenere ad una patria grande, a questo intento ha sempre speso e spenderà sempre studi e fatiche.

Prova un'ineffabile giubilo all'aspetto imponente del banchetto e si chiede qual meraviglia proverebbe l'anarchico, il rivoluzionario più ardente nel contemplare allo stesso desco l'uomo che da poche ore ha lasciato il martello e l'officina a fianco dell'uomo che ha lasciato da poco il Consiglio della Corona. Ne trova la causa nel mutuo soccorso — Si inoltra poscia con singolare competenza nella statistica citando alcune cifre: 5000 Società di mutuo soccorso hanno 750000 soci con 50 milioni di patrimonio; sono adunque settecento cinquantamila anime, esclama l'oratore, che lottano e soffrono per lasciare una patria migliore.

Dopo un breve accenno sugli inizi della società festante parla del contributo che ha portato ad essa l'On. Saracco, di cui tesse a grandi tratti l'elogio. — Ringrazia l'onorevole Faldella della sua venuta fra noi, chiamandolo re nella repubblica dei cuori gentili — Passa quindi a svolgere brillantemente i principii umanitari della nuova riforma sociale e termina salutando le associazioni consorelle di quella d'Acqui, in ispecie quella di Novi Ligure e di Pasturana; brinda al prospero avvenire delle associazioni operaie.

Il discorso dell'On. Ferraris è applauditissimo

E qui abbiamo la nota comica, rappresentata dal sempre lepido Socio Gatti il quale legge versi in dialetto acquese, impuntati a verità di espressione e dotati d'un'arguzia non comune; al suo finire l'On. Saracco e tutti i presenti si rallegrano col brioso poeta popolare.

Dopo ciò a causa di esigenze dell'impresa sono levate le mense ed i convitati passano al salone del caffè ove continuano i discorsi

Parlano ivi il Sig. Bertalero per la società operaia di Alice, il prof. Vallarà per Mombaruzzo e l'avv. Gamalero per Nizza Monferrato; tutti tre ringraziano Saracco dell'ottenuta ferrovia.

L'adunanza in seguito si scioglieva ed a piccole comitive tutti si portavano in città — Di questa festa riuscitissima lungamente resterà il grato ricordo, e noi non possiamo chiudere la nostra rassegna senza una parola di ade al signor Abate per il modo con cui il pranzo venne diretto e servito.

I PRIMARI PARRUCCHIERI

nella preparazione della crema o schiuma usata per radere la barba adoperano extrafino di toaletta dolcificante antisettico chiamato "Sapol" che impedisce l'innesto nel sangue dei virus maligni se la faccia viene tagliuzzata, o rende la pelle morbida e vellutata, guarendo o prevenendo qualsiasi malattia cutanea.

Vendesi L. 1,25 il pacco presso la Drogheria OTTOLENGHI ed in tutte le Farmacie Chicaglierie e Profumerie del Regno.